

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e
servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2008
della Zona sociale Ovest**

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n. 328, denominata “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*”, all’art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;
 - che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;
 - che la deliberazione del Consiglio regionale del 28 novembre 2007, n. 144, “*Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R.2/2003 - Stralcio del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)*” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione del Programma Attuativo 2008;
 - che con la deliberazione n. 2128 del 20 dicembre 2007 la Giunta regionale ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati nella deliberazione di Consiglio regionale soprariportata;
 - che nello stesso atto deliberativo regionale sulla base della legge finanziaria n. 296/2006 art. 1 comma 1251 lett. b), intesa conclusa in sede di conferenza unificata il 20 settembre 2007 e l.r. 14 agosto 1989, n. 27 artt. 11 e 12) sono stati previsti dei nuovi fondi finalizzati:
 - sperimentazione di iniziative per l’abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro;
 - programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
 - programma distrettuale di sostegno all’affidamento familiare (l. 184/83 e D.G.R 846/2007);
 - attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del fondo nazionale per le non autosufficienze;
- e secondo la delibera di giunta regionale di cui sopra e la n. 2749/03 è stato previsto un finalizzato specifico:
- ripartizione ai comuni per la promozione e lo sviluppo degli sportelli sociali;

- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;
- che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- che con Delibera di Consiglio n. 169 del 20 dicembre 2007 è stata approvata la Convenzione tra i Comuni di Cento, Sant'Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda e Poggio Renatico per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali, partecipazione del Comune di Bondeno alle attività di coordinamento per gli anni 2008-2011;
- che con Delibera di Giunta n.347 del 27 dicembre 2007 si è proceduto ad approvare la Convenzione tra il Comune di Cento, in qualità di comune capofila gestionale dei Comuni sopraccitati, e l'Azienda USL di Ferrara per l'integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie e a rilievo sanitario nell'ambito territoriale alto ferrarese per gli anni 2008-2011, per dare continuità al convenzionamento in corso con la suddetta Azienda al fine di assicurare una efficace programmazione e erogazione delle prestazioni sociali e sanitarie e a rilievo sanitario, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità;
- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2008 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano;
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;
- che in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale del seguente progetto preordinato al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:
 - Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara che prevede una co-partecipazione economica da parte dei Comuni del Distretto Ovest;
- che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di prorogare la convenzione per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Progetto Centro "Perez" per le disabilità acquisite, tra i rappresentati dei Comuni della Provincia di Ferrara, dell'Azienda USL di Ferrara, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e dell'Istituto Don Calabria di Ferrara, approvata con Delibera di Consiglio n.25 del 31 marzo 2006 del Comune di Cento e scaduta il 31/12/2007;
- che l'Ufficio di Piano con atto di Consiglio Comunale approvato il 25 settembre 2007 diventa elemento qualificante all'interno del sistema integrato di servizi in grado di

realizzare un'integrazione istituzionale e assumendo funzioni stabili, non solo di programmazione e coordinamento, ma anche di gestione e verifica;

- che, inoltre, con atto di Giunta Comunale approvato il 27 dicembre 2007, è stata approvata la Convenzione tra il Comune di Cento e l'Azienda USL di Ferrara nella quale lo stesso Ufficio di Piano assume una chiara connotazione di ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, attraverso la definizione delle modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario e in particolare, per quanto attiene la gestione del Fondo per la non autosufficienza. Viene ribadito altresì il suo ruolo di programmazione, monitoraggio, analisi, predisposizione, valutazione degli obiettivi e delle azioni per l'integrazione dei Piani Distrettuali Sociali e Sanitari. Tutto questo in vista della programmazione triennale 2009-2011;

- che in base a quanto sopra, nel programma attuativo 2008 viene previsto in posizione di rilievo per quantità di risorse e per contenuti programmatori, un finanziamento specifico finalizzato al consolidamento e allo sviluppo dell'Ufficio di Piano;

- che le Province, in qualità di Ente intermedio fra Comune e Regione, sono chiamate a garantire, oltre alle funzioni di sostegno e coordinamento della pianificazione sociale locale, il supporto tecnico alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS) per la materie di ambito sociale e socio-sanitarie (funzioni di segreteria, supporto informativo, monitoraggio ed istruttoria ai fini delle attività in indirizzo e verifica della CTSS, raccordo e coordinamento, anche rispetto agli ambiti distrettuali, delle iniziative di comunicazione e partecipazione politica) o direttamente o raccordandosi con l'Ufficio che svolge tali funzioni collocato presso l'Ente che ha la presidenza della CTSS;

- che nel corso della seduta della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria del 13 febbraio 2008, su indicazione della Regione Emilia Romagna di dare attuazione al dettato della L.R. 2/03, artt. 29 e 48 e della L.R. 5/2004, art. 10 comma 2, nei quali sono definite le modalità di concessione di contributi in conto capitale, a valere sul Fondo sociale regionale, finalizzati a sostenere le spese di costruzione, sono state discusse e approvate le seguenti priorità a livello del Distretto Ovest:

Area anziani

- Ristrutturazione ed adeguamento delle strutture residenziali esistenti ivi inclusa la nuova realizzazione di strutture residenziali per anziani non autosufficienti tenendo conto esclusivamente dei posti già autorizzati e quindi realizzazione come trasferimento da una struttura priva dei requisiti di funzionamento e/o accreditamento;

Area immigrazione straniera

- Realizzazione di alloggi sociali per favorire il superamento della fase di emergenza ed assistenza attraverso la predisposizione di strutture alloggiative, aperte ad italiani stranieri, finalizzate ad offrire una sistemazione abitativa a pagamento, mediante la corresponsione di un contributo sul costo del servizio commisurato alla condizione economica dei fruitori, nell'attesa del reperimento di un alloggio ordinario in via definitiva;

Area minori

- Costruzione, ristrutturazione di immobili per l'accoglienza semiresidenziale o residenziale dei minori con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, quale intervento di interesse sovradistrettuale;

- che il Comitato di Distretto del 12 marzo 2008 ha approvato le linee di intervento per le quali si chiede la concessione di contributi in conto capitale, a valere sul Fondo sociale regionale, finalizzati a sostenere le spese di costruzione, sopraelencate;

- che il Comitato di Distretto del 12 marzo 2007 ha, altresì, approvato il Regolamento per l'assegno di cura che è stato già approvato dal Distretto Ovest dell'AUSL di Ferrara;

- che il Comune di Cento ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti pubblici e privati al Piano sociale di zona;

- che per il coordinamento delle attività di programmazione sono stati attivati, a livello distrettuale, un Tavolo di coordinamento politico, le attività di istruttoria delle aree individuate e del gruppo dei funzionari dei servizi sociali dei comuni, l'Ufficio di Piano ed il Tavolo di concertazione delle politiche sociali;

- che nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di Cento, Distretto Ovest;

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso, e il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 “Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009” ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il “Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1206/2007 “Fondo regionale per la non autosufficienza. Indirizzi della deliberazione G.R. 509/2007” e in particolare “Indirizzi e criteri di gestione e rendicontazione del Fondo regionale per la non autosufficienza” che definisce le modalità dell'esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del FRNA;

Dato atto che nel corso della seduta della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria del 31 marzo 2008 è stata discussa ed approvata l'articolazione degli interventi per l'utilizzo delle risorse del FRNA 2008 e validata la scheda regionale per la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ferrara;

Dato atto che nel Comitato di Distretto del 16 aprile 2008 sono stati approvati il Programma attuativo 2008 e l'articolazione degli interventi per l'utilizzo delle risorse del FRNA 2008;

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 3444/2008 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti ai sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2008 del Piano di Zona fino al 30 aprile 2008;

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Cento, Bondeno, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara (**l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara e l'Ufficio Scolastico Provincia di Ferrara**) il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2008, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Cento, Distretto Ovest.

ART. 1 _ PREMESSA

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma attuativo 2008 – allegato B) al presente accordo, costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2008 è costituito da:

CAPITOLO 1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO

- 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELEBORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008
- 1.2 TABELLA 1 – DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008 (per area di intervento)
- 1.3 Fondo sociale regionale. Concessione di contributi in conto capitale per spese di investimento art.48 L.R. 2/2003, art. 10, comma 2, L.R. 5/204. Individuazione delle aree e delle tipologie di intervento prioritario.

CAPITOLO 2 – IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008

- 2.1 SCHEDE PROGETTI DEI PROGRAMMI FINALIZZATI E DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO-INNOVAZIONE-QUALIFICAZIONE
- 2.2 PROGRAMMI E PROGETTI FINALIZZATI PROVINCIALI
- 2.3 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008 (TABELLA 3A - 3B), SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA

CAPITOLO 3 – PIANO DISTRETTUALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2008

- 3.1 ALLEGATO 1: FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2008
- 3.2 FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZA – PROGRAMMA 2008
D.G.R. 30/07/12006 N.1206 “FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZA. INDIRIZZI ATTUATIVI DELLA DELIBRAZIONE G.R. 509/2007”

- dai programmi finalizzati e dai progetti di sviluppo-innovazione-qualificazione:

	Comune Capofila	Comuni aderenti	Totale Euro	Di cui RER Euro	Comuni Euro
Sviluppo e consolidamento degli Uffici di Piano (3.2.2 – A)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	39.661,01	39.661,01	-
Promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali (3.2.2 – B)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	24.536,22	24.536,22	-

Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	217.045,31	71.754,77	145.290,54
Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 (3.3.4)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	53.434,50	42.747,60	10.686,90
Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, (3.3.5)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	19.431,33	15.113,26	4.318,33
Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (L.184/83 e successive modificazioni e DGR 846/2007) (3.3.7)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	6.127,84	4.766,10	1.361,74
Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici (3.4.1)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest e Azienda Usl di Ferrara Distretto Ovest	44.968,94	19.928,26	22.040,68 +3.000,00 (IPSIA F.lli Taddia di Cento)
Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" (3.5.2 - Iniziativa A)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	120.236,29	43.456,67	76.779,62
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	33.756,37	33.756,37	-
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.7.1)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	17.525,87	17.525,87	-
Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze" (3.7.3)	Cento	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	154.622,00	139.441,00 (FNA)	15.181,00

Progetto "Istituzione fondo di garanzia nell'ambito dell'Accordo sui canoni concordati"	Cento	Cento	10.000,00	-	10.000,00
Qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (Ufficio Comune Invalidi civili)	Ferrara	Tutti i Comuni del Distretto Ovest	23.722,58	-	- Cento 10.559,32 - Bondeno 5.221,00 - Mirabello 1.138,06 - Sant'Agostino 2.135,33 - Poggio Renatico 2.710,23 - Vigarano Mainarda 2.252,66

- dai programmi provinciali:

Programmi	Euro Co-partecipazione Provincia di Ferrara
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori	
Adozione nazionale e internazionale	14.919,00
Affidamenti familiari e in comunità	17.432,00
Sostegno alle politiche di tutela – abuso e maltrattamento	18.351,00
Politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	
Piano Territoriale Provinciale per l'integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati	43.125,00
Progetti di interesse provinciale	
Progetto Uscire dalla violenza Costo complessivo del progetto	20.000,00
Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara	7.700,00
TOTALE	121.471,00

- i Comuni aderiscono al progetto "Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara" a valenza provinciale nella misura riportata nella seguente tabella:

Comune	numero abitanti	contributo comunale Euro
Bondeno	32204	1026,53
Cento	6467	3675,23
Mirabello	3438	226,57
Poggio Renatico	6845	570,62
Sant'Agostino	8275	443,61
Vigarano Mainarda	15526	456,44
Totale	72755	6399,00

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2008, elaborato nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 2181/2007, attuativo della deliberazione di Consiglio Regionale 144/2007, e confermano i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
 - il potenziamento ed il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
- f) favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - 1) un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura, ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - 2) il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.;
- g) migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
- h) favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai portatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto;
- i) considerare la salute come uno dei comportamenti fondanti il benessere sociale ed individuale;
- j) favorire l'integrazione progettuale e operativa socio-sanitaria.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2008 è di € 17.313.786,70 di cui € 882.989,70 a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed € 16.309.326,00 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, € 121.471,00 a carico della Provincia.

Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Ovest sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni e di quello dell'Azienda USL di Ferrara.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art. 2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano;
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica;
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero;
- consolidare le risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi;
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione dello sportello sociale e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo lo sportello sociale e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico dai servizi e dal servizio sociale professionale;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativi di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Programma attuativo 2008 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Programma Attuativo 2008, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in:

LIVELLO DI INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE

- ▶ Comitato di Distretto: è l'organo istituzionale che governa la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso stabilisce gli indirizzi e le priorità delle politiche e definisce i percorsi di programmazione e valutazione del Piano di zona;
- ▶ Tavolo di concertazione: composto dal Comitato di Distretto, Direttore dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, Rappresentanti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;

LIVELLO DI INTEGRAZIONE TECNICA

- ▶ Ufficio di Piano e Nucleo di coordinamento operativo. L'Ufficio di Piano, connettendo gli indirizzi provenienti dal *Livello istituzionale* e il lavoro prodotto dal *Livello sociale*, predispone la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso si avvale di un *Nucleo di coordinamento operativo* che sostiene le attività dell'Ufficio di Piano e si preoccupa di accompagnare il lavoro di tutti i *Livelli* e di curarne le connessioni. Sia l'Ufficio di Piano che il suo *Nucleo di coordinamento operativo* sono coordinati dal Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Cento. Funzioni, composizione e modalità operative dell'Ufficio di Piano e del suo *Nucleo di coordinamento operativo* sono stabilite dalla "Convenzione tra il Comune di Cento e l'Azienda U.S.L. di Ferrara per la costituzione, organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest" approvata con D.G. n.343 del 27/12/2007 del Comune di Cento;
- ▶ Gruppo dei funzionari: composto dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Distretto e dalla Responsabile della Gestione Associata dei Servizi socio-assistenziali;

LIVELLO DI INTEGRAZIONE SOCIALE

- ▶ Aree tematiche (composte da tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un "luogo di lavoro" che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. L'Area è coordinata da un referente, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano):
 - Area anziani e disabili
 - Area giovani e prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
 - Area immigrazione, disagio sociale e contrasto alla povertà

- Area responsabilità familiari, capacità genitoriali, diritti dei minori.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale e si concluderà il 31 dicembre 2008.

ART. 11 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Programma attuativo **sarà caricato nel sito delle Zone Sociali della Regione Emilia-Romagna** entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Cento _____
(firma)

Comune di Bondeno _____
(firma)

Comune di Mirabello _____
(firma)

Comune di Poggio
Renatico _____
(firma)

Comune di
Sant'Agostino _____
(firma)

Comune di Vigarano
Mainarda _____
(firma)

Azienda USL di
Ferrara _____
(firma)

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

Per il Terzo Settore:

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

Per le Organizzazioni Sindacali:

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

_____, li _____
(luogo, data)

Per Altri Enti/istituzioni

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

(firma – Legale rappresentante)

_____, li _____
(luogo, data)